



ISTITUTO COMPRENSIVO DI MELDOLA
Viale della Repubblica, 47
47014 Meldola (FC)

PIANO DI EMERGENZA

DOCUMENTO	
id.	oggetto
PEM-PRIM	piano di emergenza redatto ai sensi dell'art. 5 del DM 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" richiamato dall'art. 46 c. 4 del D.Lgs. 81/08 c.d. Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

STATO		
edizione	data	descrizione
04	15/09/2022	revisione documento per le attività scolastiche dell'Istituto Comprensivo di Meldola svolte presso l'edificio: <ul style="list-style-type: none">• scuola primaria "De Amicis" - Viale Cavour, 183 - Meldola anno scolastico 2022-2023 (aggiornamento incarichi)

© in collaborazione con:

SICUROMAGNA SRL

Via Montecatini, 213

47521 Cesena FC

tel. 0547 384296 - 0547 630467

info@sicukromagna.it

per l'Istituto Comprensivo di Meldola
il Dirigente Scolastico

(dott.ssa Benedetta Zaccarelli)



1 SOMMARIO

<u>0</u>	<u>SOMMARIO</u>	<u>2</u>
<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>3</u>
<u>2</u>	<u>OBIETTIVI DEL DOCUMENTO E DEFINIZIONI</u>	<u>3</u>
2.1	OBIETTIVO DEL PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	3
2.2	DEFINIZIONI	3
2.3	CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	4
<u>3</u>	<u>INFORMAZIONI GENERALI SULLE ATTIVITÀ</u>	<u>6</u>
3.1	DATI GENERALI	6
3.2	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	6
3.3	NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI	6
3.4	CLASSIFICAZIONE AI FINE DELLA PREVENZIONE INCENDI	6
<u>4</u>	<u>INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE E DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI</u>	<u>7</u>
<u>5</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE PER SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVEDIBILI</u>	<u>9</u>
<u>6</u>	<u>INFORMAZIONI, ISTRUZIONI E PROCEDURE PER LA GESTIONE DEI CASI DI EMERGENZA</u>	<u>10</u>



2 INTRODUZIONE

Il D.Lgs 81/08 sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, affronta fra i suoi argomenti il tema dell'emergenza. In particolare si richiede ai datori di lavoro di predisporre misure, da attuare in caso di prevenzione degli incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso, che possano concretizzarsi in una vera e propria gestione dell'emergenza. In altre parole viene richiesto, al sistema aziendale, che l'organizzazione interna per affrontare l'eventuale stato di emergenza sia uno strumento operativo facente parte a tutti gli effetti dell'insieme dei provvedimenti di sicurezza da attuare.

3 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO E DEFINIZIONI

3.1 Obiettivo del piano per la gestione delle emergenze

Il presente documento rappresenta la raccolta delle informazioni necessarie per l'attuazione del piano di emergenza e costituisce una guida di facile consultazione, da parte dei lavoratori dell'azienda, per quelle occasioni di emergenza che si possono determinare durante l'attività lavorativa.

Il piano contiene le procedure da seguire in conseguenza dell'emergenza e le istruzioni per i corretti comportamenti che dovranno tenere i lavoratori, gli addetti ad intervenire e gli eventuali visitatori.

Gli eventi, che possono generare situazioni di emergenza, possono essere grossolanamente suddivisi in:

1. eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendi e esplosioni, rilasci tossici e/o radioattivi, etc.)
2. eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, etc.).

Gli obiettivi principali del piano di emergenza aziendale, sono di:

- ✓ **ridurre i pericoli alle persone;**
- ✓ **prestare soccorso alle persone colpite;**
- ✓ **circoscrivere e contenere l'evento** (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto.

3.2 Definizioni

Emergenza

Situazione che si verifica con breve o senza preavviso, in grado di procurare danno a persone, cose o servizi.

Procedure di emergenza

Attivazione di risorse umane, procedure definite, apprestamenti tecnici per eliminare, modificare, attenuare le conseguenze derivanti da situazioni a rischio.

Incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione.

Unità che provvedono ad attuare le misure di sfollamento, allarme nonché spegnimento o contenimento del principio d'incendio.



Luogo sicuro.

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dall'effetto dell'incendio come le aree esterne al fabbricato.

Uscita di emergenza.

Passaggio che immette in un luogo sicuro.

Vie di fuga.

Percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso permettendo alle persone di raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile

Illuminazione di sicurezza.

Illuminazione ad intervento automatico in caso di mancanza di rete che fornisce per almeno 30 minuti livelli di luminosità adeguata nei passaggi delle vie di fuga.

Segnaletica di sicurezza.

Segnaletica che riferita ad un oggetto o ad una situazione trasmette visivamente, graficamente o con messaggio sintetico un messaggio di sicurezza. Es. indicazioni della collocazione di estintori o direzione di fuga o comportamenti da tenere.

3.3 Classificazione delle emergenze

Lo studio e la valutazione delle possibili conseguenze degli eventi incidentali ed una loro classificazione sono necessari a dimensionare adeguatamente gli interventi da attuare.

La classificazione può essere organizzata ad esempio:

- per scala di gravità (tabella 1);
- per estensione (tabella 2),
- per tipologia di evoluzione (tabella 3);
- per tipo di evento.

Tabella 1 – Classificazione degli incidenti per scala di gravità

incidenti minori	possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o di sicurezza dell'unità (o impianto) – non richiede la mobilitazione di forze esterne
incidenti di categoria 1	come per la categoria precedente, ma con massiccio impiego delle risorse interne dell'azienda – è consigliabile mettere in preallarme le forze esterne per il caso di escalation dell'incidente
incidente di categoria 2	possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate.
incidente di categoria 3	se controllabili, possono esserlo solo attraverso l'impiego di massicce risorse (è necessaria la mobilitazione di tutte le forze disponibili, anche su vasta scala territoriale).



Tabella 2 – Classificazione degli incidenti estensione

emergenza limitata	situazione di pericolo di carattere limitato che non comporta estensione del rischio (es. l'incendio di un cestino di carta straccia)
emergenza locale	situazione di pericolo locale che può comportare situazioni di rischio tali da poter interessare nel tempo successivo diverse parti della struttura o di un impianto (es: incendio in un una zona)
emergenza estesa	situazione di pericolo che già al suo verificarsi interessa più compartimenti o tutta l'azienda e che potrebbe probabilmente coinvolgere anche zone esterne limitrofe (es. incendio dell'intero stabilimento)

Tabella 3 – Classificazione degli incidenti per tipologia di evoluzione

incidenti di entità limitata o a lenta evoluzione	possono richiedere al più l'evacuazione del personale interno e della popolazione nelle immediate adiacenze dell'azienda (esempi tipici: incendio o limitato rilascio di tossici)
incidenti ad escalation potenziale	pongono in pericolo l'integrità di serbatoi o apparecchiature maggiori contenenti materiali pericolosi, ma lasciano a disposizione un periodo di tempo ragionevole per l'evacuazione (esempi tipici: incendio o danno meccanico)
incidenti a rapido sviluppo	non è assolutamente consigliabile l'evacuazione, ma occorre affidarsi ai comportamenti mitiganti individuali, in particolare il rifugio indoor, e quindi alla preventiva corretta istruzione della popolazione (esempi tipici: incipiente BLEVE con fireball oppure rilascio tossico con formazione di nube non eccessivamente estesa)
incidenti catastrofici improvvisi	le possibili azioni pianificate sono necessariamente limitate alle sole operazioni di soccorso e di bonifica (esempi tipici: grosse esplosioni o rilasci massicci e persistenti di tossici)



4 INFORMAZIONI GENERALI SULLE ATTIVITÀ

4.1 Dati generali

Ragione sociale	ISTITUTO COMPRENSIVO DI MELDOLA
Sede legale	VIALE DELLA REPUBBLICA, 47 - 47014 MELDOLA (FC)
Legale Rappresentante	DOTT.SSA BENEDETTA ZACCARELLI
Sede dello stabilimento o dell'unità produttiva a cui si riferisce il piano di emergenza	Scuola PRIMARIA "De Amicis"

4.2 Descrizione dell'attività svolta

Le attività considerate nel piano di emergenza, svolte presso il complesso edilizio sopra identificato, sono quelle di scuole. Le attività scolastiche si svolgono in orario diurno.

4.3 Numero delle persone presenti

La scuola (complesso edilizio) è classificata di tipo 3 ai fini della prevenzione incendi (presenza contemporanea di più di 500 persone fino a 800 compresi gli alunni); generalmente sono presenti circa 500 persone.

4.4 Classificazione ai fini della Prevenzione Incendi

L'attività è soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco con obbligo di ottenimento di Certificato di Prevenzione Incendi per attività scolastiche e per la presenza di apparecchi generatori di calore (centrale termica).

Classificazione rischio incendio ai sensi del DM 10/03/98: attività a rischio **MEDIO** (sono infatti presenti meno di 1000 persone)

**5 INDIVIDUAZIONE DELLE EMERGENZE E DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI**

Tipo di rischio/emergenza	Descrizione specifica	Locali/reparti/aree interessate	Lavoratori esposti
<input checked="" type="checkbox"/> materiali combustibili e/o infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> arredi in legno (armadi, banchi e sedie)	aule scolastiche uffici	insegnati collaboratori scolastici impiegati allievi
	<input type="checkbox"/> vernici e solventi infiammabili		
	<input type="checkbox"/> adesivi infiammabili		
	<input checked="" type="checkbox"/> gas infiammabili	centrale termica	tutti i presenti (rischio indiretto centrale termica)
	<input checked="" type="checkbox"/> carta	aule scolastiche uffici	insegnati collaboratori scolastici impiegati allievi
	<input type="checkbox"/> materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma		
	<input type="checkbox"/> grandi quantità di manufatti infiammabili		
	<input type="checkbox"/> prodotti chimici		
	<input type="checkbox"/> prodotti derivanti dalla lavorazione del petrolio		
	<input type="checkbox"/> vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili		
<input checked="" type="checkbox"/> sostanze tossiche/nocive	<input checked="" type="checkbox"/> prodotti chimici per pulizia ambienti	locali della scuola	collaboratori scolastici
<input type="checkbox"/> presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro	<input type="checkbox"/> saldatura		
	<input type="checkbox"/> taglio		
	<input type="checkbox"/> affilatura		



PIANO DI EMERGENZA

id: PEM-PRIM
ed: 04
data: 15/09/2022

Tipo di rischio/emergenza	Descrizione specifica	Locali/reparti/aree interessate	Lavoratori esposti
<input type="checkbox"/> presenza di macchine in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	<input type="checkbox"/> ...		
<input checked="" type="checkbox"/> presenza impianti elettrici	impianti di distribuzione energia elettrica	tutti i locali	tutti i presenti
<input type="checkbox"/> cabina di trasformazione	<input type="checkbox"/> ...		
<input checked="" type="checkbox"/> centrale termica	impianto per la produzione del calore a gas metano	centrale termica	persone eventualmente presenti (locale in volume distaccato da quello destinato allo svolgimento delle attività)
<input checked="" type="checkbox"/> presenza di persone esterne	genitori/accompagnatori degli allievi	tutti i locali	tutti i presenti
<input type="checkbox"/> presenza di pubblico	<input type="checkbox"/> ...		
<input type="checkbox"/> rapine	<input type="checkbox"/> ...		
<input checked="" type="checkbox"/> attentati	la scuola potrebbe configurarsi come bersaglio sensibile		
<input checked="" type="checkbox"/> allagamenti	tubazioni che scoppiano; scarichi di acqua piovana intasati; finestre infrante dalla grandine; danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni; tracimazione di acqua da corsi d'acqua superficiali;	tutti i locali	tutti i presenti
<input checked="" type="checkbox"/> terremoti	edificio in zona sismica	tutti i locali	tutti i presenti
<input type="checkbox"/> condizioni meteorologiche estreme	<input type="checkbox"/> ...		



6 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE PER SITUAZIONI DI EMERGENZA PREVEDIBILI

Per ridurre la probabilità di danno alle persone al verificarsi dell'evento sono state adottate misure di sicurezza strutturali ed organizzative come di seguito specificato:

- individuazione delle vie di esodo (planimetrie di emergenza)
- segnaletica per l'evidenziazione delle vie di esodo
- illuminazione di sicurezza per le uscite, i passaggi e le vie di esodo
- posizionamento degli estintori e idranti e loro segnalazione
- mappe di indicazione delle vie di esodo e localizzazione dei mezzi di protezione incendi
- formazione degli addetti antincendio
- aprontamento della procedura di evacuazione
- adeguata manutenzione impianti (impianto elettrico, impianto termico)
- verifica e manutenzione periodica dei mezzi antincendio
- registrazione delle verifiche, manutenzioni e controlli dei mezzi antincendio su apposito registro

- presenza di rete idrica antincendio ~~con riserva idrica e gruppo di pompaggio~~
- presenza di impianto di spegnimento automatico
- presenza di impianto di rivelazione incendio
- presenza di allarme
- compartimentazione dei locali con porte e strutture resistenti al fuoco (REI) - separazione da altre attività
- presenza di serrande tagliafuoco sui condotti
- presenza di evacuatori di fumo calore (nelle scale)
- presenza di cassetta di primo soccorso
- stoccaggio ed uso dei prodotti chimici secondo quanto indicato nelle schede di sicurezza



7 INFORMAZIONI, ISTRUZIONI E PROCEDURE PER LA GESTIONE DEI CASI DI EMERGENZA

Nel seguito sono riportate, sotto forma di schede operative, le informazioni, istruzioni e procedure da utilizzare per la gestione dei casi di emergenza. Tali schede saranno aggiornate quando necessario (con identificazione di nuova versione); qualora la modifica sia significativa sarà emessa anche una nuova versione dell'intero piano.

CODICE	TITOLO
ORG-INC	ORGANICO E INCARICHI
INT-ALIM	DISPOSITIVI DI SGANCIO E DI INTERCETTAZIONE PER L'INTERRUZIONE DELLE ALIMENTAZIONI
INC-INFOGEN	INCENDIO: INFORMAZIONI E REGOLE GENERALI
INC-COMPITI	INCENDIO: COMPITI E COMPORTAMENTI PER SCENARI SPECIFICI
TEL-EM	NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA
TEL-PINT	NUMERI TELEFONICI DI PRONTO INTERVENTO
CHSOCC	SCHEMA CHIAMATA DI SOCCORSO (115/118)
FUGAGAS	FUGA DI GAS ANCHE SOSPETTA
TERR	TERREMOTO
INFORT	INFORTUNIO
VARIE	INFORMAZIONI VARIE (segnaletica, preparati chimici, minaccia di attentato o bomba, allagamenti, black out)



DATORE DI LAVORO	ZACCARELLI BENEDETTA
RLS	ORSINI GIANLUCA
RSPP	MONTAGNANI NICOLA (RSPP esterno)
MEDICO COMPETENTE	Dott. De Giovanni Romeo

CENTRO GESTIONE EMERGENZA (CGE) E PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO	SEGRETERIA SCUOLA E REFERENTI DI PLESSO IN COORDINAMENTO TRA LORO: incaricato: Biserni Annalisa tel. 0543 495176 incaricato: Zanghi Carla tel. 0543 495176 incaricato: De Giorgi Stefania tel.0543 495176
REFERENTI DI PLESSO	BISERNI ANNALISA e ZANGHI' CARLA (primaria)
ADDETTI PER LE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, SALVATAGGIO, GESTIONE DELL'EMERGENZA ED EVACUAZIONE	<u>Primaria</u> Casadei T.M.Sabrina, Valgiusti Emanuele, Vella Elisa, Marrese Stefania, Fulgieri Anita Pia, Righini Silvia, Rondini Francesca, Frassinetti Paola, Bianchi G., Manucci E., Tornatore A.L., Del Greco Maria, Nucera Rosaria Ausiliatrice, Biserni Annalisa, Zanghi Carla Angelini Alfonso,.
ADDETTI MISURE DI PRIMO SOCCORSO	<u>Primaria</u> Scotti M. Cristina, Biserni Annalisa, Tornatore Anna Luisa, Manucci Elisa, Bianchi Giulia, Nucera Rosaria A., Amadori Laura, Vella Elisa, Valgiusti Emanuele, Frassinetti Paola, Rosetti A., Fulgieri Anita Pia, Marrese Stefania, Veronica P., Minisci Costanza, Gordini Sivia, Montaguti Roberta, Del Greco Maria, Angelini Alfonso, Benitozzi Roberta.
ADDETTI ALL'ASSISTENZA DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI O CON MOBILITÀ RIDOTTA	per alunni: 9 Insegnanti di sostegno: Casadei L., De Giorgi S., Landi D., Partisani I., Valbonesi E., Rubboli R., Daniele M., Educatori: 3 per visitatori: personale che riceve il visitatore NB: per l'anno scolastico 2022 / 2023 si prevedono n.1 caso di allievi con problematiche rilevanti di mobilità; per casi di mobilità ridotta temporanea degli alunni (esempio ingessature) la persona, in caso di evacuazione, viene aiutata dall'insegnante con eventuale collaborazione dai compagni di classe



A servizio del fabbricato sono presenti i seguenti impianti:

- impianti elettrici a tensione di rete per utenze normali (fornitura tramite contatori in bassa tensione)
- rete gas alimentazione centrale termica

NB: non è presente gruppo elettrogeno.

Gli incaricati delle interruzioni delle alimentazioni intervengono solo se richiesto dal coordinatore per l'emergenza o dai soccorritori (generalmente l'intervento potrebbe essere richiesto nella fase di incendio non controllato).

Qualora sia richiesto il loro intervento gli incaricati provvedono senza esporsi a rischi.

I dispositivi su cui intervenire sono riportati dalla pagina seguente:



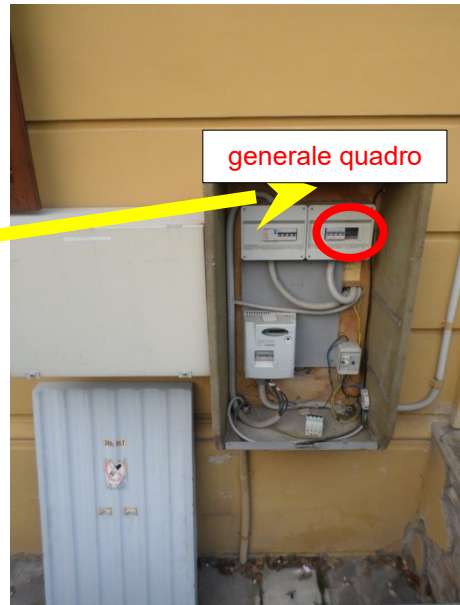
SGANCI ELETTRICI GENERALI



L'edificio in cui è ubicata la scuola è alimentato da unica fornitura a tensione di rete; in attesa di installazione di comando di sgancio remoto la manovra di interruzione di energia elettrica avviene intervenendo sui seguenti interruttori



CASSETTA QUADRO ESTERNO
INTERRUTTORE GEN
(zona uscita laterale sud-ovest piano Via Cavour)



particolare interruttori
NB: l'interruttore generale quadro interrompe
l'alimentazione del quadro generale interno (vedere
foto seguenti)



QUADRO GENERALE INTERNO
(atrio zona uscita laterale sud-ovest piano Via
Cavour)



particolare interruttori
NB: occorre abbassare tutti gli interruttori



NB: l'intervento da privilegiare è sull'interruttore del contatore ubicato nella cassetta esterna; ove non possibile intervenire sugli interruttori del quadro generale interno; il coperchio della cassetta esterna si apre sollevandolo dal basso



NB: rendere disponibili le chiavi per le aperture dei quadri / box collocandole in posizioni note e sempre rapidamente accessibili agli operatori (una copia in prossimità degli stessi e una copia in segreteria)

SGANCI ELETTRICI LOCALI E ZONE A RISCHIO SPECIFICO



i pulsanti di sgancio dei locali e delle zone a rischio specifico (centrale termica e impianto fotovoltaico) sganciano ciascuno il rispettivo locale tecnico o zona (restano alimentate tutte le altre utenze del fabbricato)



CENTRALE TERMICA
(cortile nord-ovest piano Via G. Bruno)



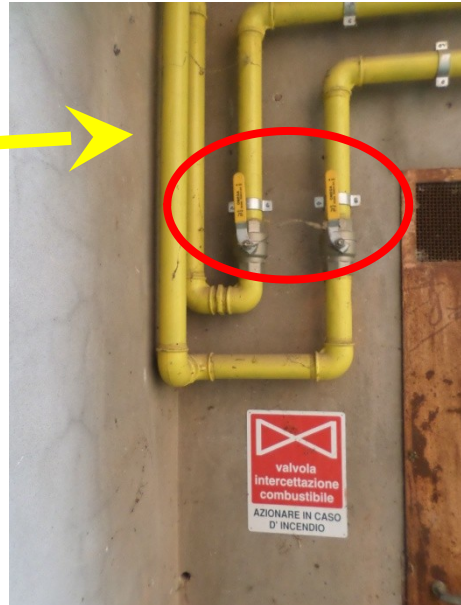
particolare interruttore elettrico centrale termica



INTERCETTAZIONI GAS METANO LOCALI A RISCHIO SPECIFICO



centrale termica
(cortile nord-ovest piano Via G. Bruno)



particolare saracinesche gas



SISTEMI DI RIVELAZIONE, ALLARME ED EVACUAZIONE FUMO E CALORE

Presso la struttura sono installati i seguenti impianti:

1) evacuatori di fumo e calore nei vani scala interni attivato manualmente con pulsanti di apertura ubicati ai vari piani dei vani stessi (vedere esempi di seguito)



NB: il segnale di allarme viene dato a voce; il segnale di evacuazione viene dato con dispositivo sonoro (tromba o ripetuti suoni della campanella intervallati da brevi pause)

VIE DI ESODO E PUNTO DI RACCOLTA

L'edificio dispone di un sistema adeguato di vie di esodo segnalate da apposita segnaletica con il seguente significato:



USCITA DI EMERGENZA



USCITA EMERGENZA
dx / sx



SCALA EMERGENZA
sale dx / sx



SCALA EMERGENZA
scende dx / sx

Se viene diffuso l'ordine di "EVACUAZIONE" (tramite sistema di segnalazione come sopra descritto o con avviso a voce) ognuno dovrà abbandonare i locali:

- immediatamente e in maniera ordinata (per gli alunni mantenendo il gruppo classe; qualora non siano individuati alunni apri-fila e chiudi-fila la composizione della fila è fatta secondo le regole seguite per la normale uscita);
- senza correre, spingere e urlare;
- senza indugiare per recuperare oggetti personali o per altri motivi;



- utilizzando i percorsi di emergenza indicati dalla segnaletica;
- richiudendo le porte REI (tagliafuoco) in modo da limitare la propagazione di fumo e calore;
- senza intralciare l'esodo se in condizione di mobilità ridotta temporanea (evacuazione con l'aiuto del personale presente: insegnanti e/o compagni).
- senza utilizzare gli ascensori.



DIVIETO USO ASCENSORE IN CASO DI INCENDIO

Ciascun insegnante valuterà la immissione ai corridoi e alla uscita di sicurezza secondo la libertà di accesso. **In caso di terremoto, per evacuare dai piani superiori utilizzare le scale esterne. In caso di incendio utilizzare la via esodo libera (non interessata da fumo, fiamme, calore).**

Qualora tutte le vie di esodo siano percorribili la via preferenziale per le singole classi è la seguente:

SCUOLA PRIMARIA

PIANO	LOCALI	PERCORSO / USCITA
<ul style="list-style-type: none"> • interrato (rif. via Cavour) • terra (rif. via Bruno) 	T01, T02, T03, T04B	corridoio nord fino all'uscita verso il cortile di via G. Bruno
	T04A	salire dalla scala interna a prova di fumo nord fino a piano terra quindi uscita laterale verso il cortile di via Cavour
	T05, T06, T07, T08	corridoio ovest fino a scala interna a prova di fumo sud: salire fino a uscita laterale verso il cortile di via G. Bruno (T08 accede direttamente alla scala)
	T09, T10, T11, T12	corridoio sud fino all'uscita verso il cortile di via G. Bruno (T11 può accedere direttamente all'esterno)
	palestra	uscita diretta sul cortile di via G. Bruno



PIANO	LOCALI	PERCORSO / USCITA
<ul style="list-style-type: none">• terra (rif. via Cavour)• primo (rif. via Bruno)	P01, P02	corridoio nord fino all'uscita scala esterna verso il cortile interno di via G. Bruno
	P03, P04	uscita laterale nord (attraverso pianerottolo scala prova di fumo) verso il cortile di via Cavour
	P05, P06 (locale P06 unito P07), P08,	uscita ingresso principale verso il cortile di via Cavour
	P09, P10	uscita laterale sud (attraverso pianerottolo scala prova di fumo) verso il cortile di via Cavour
	P11, P12	corridoio sud fino all'uscita scala esterna verso il cortile di via G. Bruno
<ul style="list-style-type: none">• primo (rif. via Cavour)• secondo (rif. via Bruno)	S01, S02	corridoio nord fino all'uscita scala esterna verso il cortile interno di via G. Bruno
	S03, S04, S05	scendere dalla scala interna a prova di fumo nord fino a piano terra quindi uscita laterale verso il cortile di via Cavour
	S06, S07, S08, S09	scendere dalla scala interna a prova di fumo sud fino a piano terra quindi uscita laterale verso il cortile di via Cavour
	S10, S11	corridoio sud fino all'uscita scala esterna verso il cortile di via G. Bruno

Gli alunni che si trovano all'ultimo piano scendono dalle scale rimanendo sul lato interno in modo da non intralciare l'immissione sulle scale degli alunni dei piani inferiori

Al di fuori dell'orario scolastico normale ed in particolare nei periodi di pre-orario, orario intermedio e centro educativo l'evacuazione degli alunni sarà decisa e gestita dal personale addetto alla sorveglianza degli alunni stessi.

NB: la numerazione dei locali si riferisce alle planimetrie affisse nell'edificio scolastico



Per una migliore gestione della verifica della presenza si prevedono 2 punti di raccolta come da foto aerea seguente. È anche indicata l'area di "luogo sicuro dinamico" (LS1) all'esterno dei fabbricati nel cortile retro su cui sbarca la scala di emergenza esterna a nord-est; tale LS1 può essere usato per una prima verifica dell'esodo da parte delle singole classi che utilizzano le differenti vie ed uscite di emergenza fino a LS1.



REGOLE DI INTERVENTO PER CIRCOSCRIVERE L'INCENDIO

In caso di principio di incendio in un locale si interviene per:

- A. contrastare l'incendio, la sua propagazione e i suoi effetti
- B. soccorrere le persone

provvedendo, nell'ordine più opportuno, a:

- A1. utilizzare gli estintori (vedere istruzione); non usare acqua se non si è certi che sia stata tolta l'alimentazione elettrica
- A2. circoscrivere l'evento, per quanto possibile; verificare che le porte REI (tagliafuoco) siano chiuse
- A3. allontanare bombole e recipienti a pressione dagli effetti dell'incendio (fiamme e calore);
- A4. aprire le finestre, se possibile, allo scopo di evacuare i fumi e i prodotti della combustione;

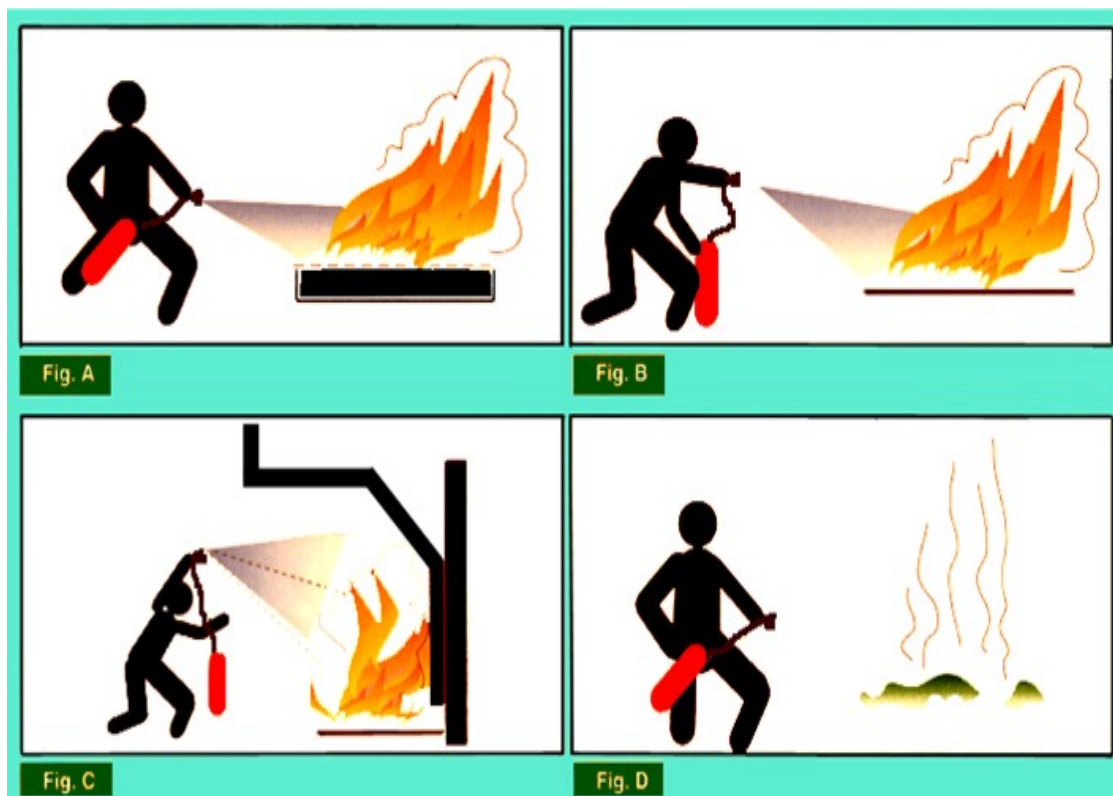
- B1. rimuovere persone immediatamente esposte alle fiamme;
- B2. indirizzare gli eventuali visitatori presenti verso le uscite di sicurezza.



In caso di principio di incendio all'interno di una stanza, dopo aver allontanato gli occupanti, circoscritto l'evento per quanto possibile e aperto le finestre, uscire dalla stanza e chiudere la porta (allo scopo di evitare che i fumi e i prodotti della combustione si propaghino negli altri ambienti); inoltre sigillare gli sfiori della porta con tessuti (non sintetici) arrotolati e bagnati.

Per l'uso dell'estintore:

1. TOGLIERE LA SPINA DI SICUREZZA (senza esercitare pressione sulla leva superiore per evitare attriti che possono rendere difficoltoso lo sfilamento della spina stessa)
2. IMPUGNARE LA LANCIA
3. PREMERE A FONDO LA LEVA E DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME (vede esempi come da immagini seguenti)





MISURE DI PREVENZIONE

Segnalare immediatamente:

- guasti evidenti di impianti elettrici;
- presenza di materiale ingombrante lungo le scale, i percorsi di emergenza e le uscite di sicurezza;
- scomparsa dal proprio posto di estintori.

Inoltre:

1. Informare gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri.
2. Illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.
3. Abituare gli studenti a mantenere le aule in ordine (tavoli, sedie, zaini, oggetti, etc.) per evitare intralci nel momento dell'uscita.

E' tassativamente vietato fumare; tale divieto deve essere osservato sia dai dipendenti che dai visitatori (anche per la tutela della salute dei non fumatori)



I personal computer, le macchine da scrivere, le calcolatrici, le fotocopiatrici e tutte le altre utenze elettriche non indispensabili devono essere spente al termine dell'orario di lavoro.

Non rimuovere gli estintori, salvo necessità di spegnimento, e segnalarne l'uso per poter provvedere alla loro ricarica.



	1 - PERCEZIONE DEL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO (avviso a voce)	2 - PRINCIPIO INCENDIO IN UN'AULA, LOCALE O ZONA	3 - INCENDIO NON CONTROLLATO NELL'EDIFICIO (EMERGENZA IN CORSO)	4 - FINE EMERGENZA
INSEGNANTI	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la presenza di segni dell'incendio (odore, fumo, fiamme) nella propria aula, locale o zona; se non li riscontra si mette in pre-allarme, ma non si muove; al contrario se individua un principio di incendio si attiene a quanto previsto nello scenario 2 	<ul style="list-style-type: none"> • si allontana e fa allontanare persone e alunni dal luogo dell'evento; • raduna la propria classe tenendo il registro a portata di mano; • chiede l'intervento degli AA; • si mette in contatto con il CGE informandolo sull'evento; • se l'evento viene circoscritto si attiene a quanto previsto nello scenario 4; altrimenti si attiene a quanto previsto nello scenario 3 	<ul style="list-style-type: none"> • si allontana e fa allontanare persone e alunni dal luogo dell'evento; • assiste alunni con temporanea difficoltà motoria chiedendo eventualmente la collaborazione dei compagni per evitare intralci all'esodo; • assiste visitatori esterni con i quali è in contatto, in particolare se si tratta di persone div-abili; • individua le vie di fuga fruibili, valutando l'immissione ai corridoi e alle uscite di sicurezza secondo la libertà di accesso; • ricevuto il segnale di evacuazione (tromba o campanella) guida la classe per abbandonare i locali fino al punto di raccolta esterno presso il quale verifica la presenza di tutti gli alunni (in caso alcuni non risultino usciti avvisa immediatamente il CGE e/o i soccorritori esterni eventualmente intervenuti; quindi attende ulteriori indicazioni (dal CGE o dai soccorritori intervenuti) <p>NB: non abbandona mai gli alunni (se necessario prima li affida ad un altro insegnante o collaboratore)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • in caso di falso allarme riprende le normali attività; • in caso di principio di incendio che è stato circoscritto riprende le attività solo su autorizzazione del CE e/o dei soccorritori esterni intervenuti; • in caso di evacuazione rientra nell'edificio solo se autorizzato <p>NB: non abbandona mai gli alunni (se necessario prima li affida ad un altro insegnante o collaboratore)</p>



	1 - PERCEZIONE DEL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO (avviso a voce)	2 - PRINCIPIO INCENDIO IN UN'AULA, LOCALE O ZONA	3 - INCENDIO NON CONTROLLATO NELL'EDIFICIO (EMERGENZA IN CORSO)	4 - FINE EMERGENZA
ALUNNI	<ul style="list-style-type: none"> interrompe le attività e si raggruppa con la propria classe (anche se si trova nei servizi igienici); si mette in pre-allarme, ma non si muove; attende le indicazioni dell'insegnante e si attiene agli ordini ricevuti 	<ul style="list-style-type: none"> resta in gruppo con la classe; attende le indicazioni dell'insegnante e si attiene agli ordini ricevuti 	<ul style="list-style-type: none"> resta in gruppo con la classe ; attende le indicazioni dell'insegnante e si attiene agli ordini ricevuti; avvertito il segnale di evacuazione (tromba o campanella), previa conferma dell'insegnante, abbandona i locali fino al punto di raccolta esterno presso il quale attende ulteriori indicazioni senza allontanarsi; qualora si trovi distante dalla propria classe nel momento dell'ordine di evacuazione e non riesca a raggiungerla, abbandona i locali fino al punto di raccolta unendosi ad un'altra classe o, se non è possibile, seguendo autonomamente le vie di esodo; in questo caso, una volta al punto di raccolta, si unisce immediatamente alla propria classe indicando la sua presenza all'insegnante 	<ul style="list-style-type: none"> resta in gruppo con la classe ; attende le indicazioni dell'insegnante e si attiene agli ordini ricevuti; in caso di evacuazione rientra con la classe solo se autorizzato
ALTRO PERSONALE SENZA COMPITI SPECIFICI E VISITATORI	<ul style="list-style-type: none"> interrompe le attività, si mette in pre-allarme, ma non si muove; se visitatore resta in contatto con il proprio referente (anche se si trova nei servizi igienici); attende le indicazioni dal personale e si attiene agli ordini ricevuti 	<ul style="list-style-type: none"> si allontana dalla zona interessata; se visitatore resta in contatto con il proprio referente; attende le indicazioni dal personale e si attiene agli ordini ricevuti 	<ul style="list-style-type: none"> si allontana dalla zona interessata; se visitatore resta in contatto con il proprio referente; attende le indicazioni dal personale e si attiene agli ordini ricevuti; ricevuto il segnale di evacuazione (tromba o campanella) abbandona i locali fino al punto di raccolta esterno presso il quale attende ulteriori indicazioni 	<ul style="list-style-type: none"> se visitatore resta in contatto con il proprio referente; attende le indicazioni dal personale e si attiene agli ordini ricevuti; in caso di evacuazione rientra nell'edificio solo se autorizzato



	1 - PERCEZIONE DEL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO (avviso a voce)	2 - PRINCIPIO INCENDIO IN UN'AULA, LOCALE O ZONA	3 - INCENDIO NON CONTROLLATO NELL'EDIFICIO (EMERGENZA IN CORSO)	4 - FINE EMERGENZA
<p>CENTRO GESTIONE EMERGENZA (CGE) E PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> libera le linee telefoniche; verifica di persona presso il punto di presunto incendio; se si tratta di falso allarme si attiene a quanto previsto nello scenario 4; altrimenti si attiene a quanto previsto nello scenario 2 	<ul style="list-style-type: none"> direttamente sul posto dell'evento ne valuta la gravità e stima l'evoluzione; se non intervenuti chiede l'intervento degli AA; se necessario chiede intervento squadra APS; fa allontanare i presenti eventualmente disponendo il trasferimento temporaneo in un compartimento adiacente; verifica ed eventualmente dispone perché siano chiuse le porte REI (chiusura in loco per isolare il compartimento); provvede ad azionare il pulsante di apertura degli EFC sui vani scale o dispone affinché ciò venga fatto; se l'evento viene circoscritto si attiene a quanto previsto nello scenario 4; altrimenti si attiene a quanto previsto nello scenario 3 	<ul style="list-style-type: none"> in base all'evoluzione dell'evento dispone a voce per il trasferimento temporaneo delle persone in un compartimento adiacente; se necessario dispone per l'attivazione del segnale di evacuazione dell'intero edificio (tromba o campanella); verifica ed eventualmente dispone perché siano chiuse tutte le porte REI ; effettua la chiamata ai soccorsi esterni; dispone per effettuare le interruzioni delle alimentazioni (elettrica e gas); all'arrivo dei soccorritori si coordina fornendo indicazioni sullo stato dell'emergenza e ubicazione dei dispositivi di sgancio e di emergenza e sulla presenza di persone ancora all'interno del fabbricato si mette in contatto con il dirigente scolastico se non presente in istituto <p>NB: il segnale di evacuazione sarà dato con azionamento di tromba o campanella in caso di inefficienza del sistema di segnalazione previsto, l'ordine sarà diramato <u>a voce</u> aula per aula, dal personale presente</p>	<ul style="list-style-type: none"> in caso di falso allarme dispone che si avvisi che è possibile riprendere le normali attività; in caso di principio di incendio che è stato circoscritto valuta, in collaborazione con i soccorritori esterni se intervenuti, se è possibile riprendere le attività con o senza misure parziali di ripristino (esempio limitazione dell'accesso a parti dei locali) considerando l'eventuale avvenuta evacuazione; dispone per il ripristino delle alimentazioni se interrotte (in caso di dubbi sull'integrità degli impianti chiede l'intervento dei soccorritori esterni e/o delle ditte specializzate per detto ripristino); dispone per il ripristino dei presidi di emergenza utilizzati (estintori, presidi primo soccorso,) ; in collaborazione con i soccorritori, se intervenuti, e con il dirigente scolastico provvede affinché gli alunni, se non possono rientrare in classe, siano affidati ai genitori o trasferiti con gli insegnanti in una zona non interessata dall'evento



	1 - PERCEZIONE DEL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO (avviso a voce)	2 - PRINCIPIO INCENDIO IN UN'AULA, LOCALE O ZONA	3 - INCENDIO NON CONTROLLATO NELL'EDIFICIO (EMERGENZA IN CORSO)	4 - FINE EMERGENZA
ADD. ANTINCENDIO (AA)	<ul style="list-style-type: none"> verifica la presenza di segni dell'incendio (odore, fumo, fiamme) nella propria zona; se non li riscontra si mette in pre-allarme, ma non si muove; al contrario se individua un principio di incendio si attiene a quanto previsto nello scenario 2 	<ul style="list-style-type: none"> se già presente sul luogo o intervenuto a seguito di chiamata valuta l'evento e interviene nel modo più opportuno per contrastare l'incendio e la sua propagazione e soccorrere eventuali persone esposte agli effetti dell'incendio (vedere anche "Regole generali per circoscrivere l'incendio") <p>NB: l'uso degli idranti è riservato a personale particolarmente addestrato: in ogni caso, prima di utilizzare gli idranti, si deve essere assolutamente certi di aver interrotto l'alimentazione elettrica e di non indirizzare l'acqua su parti in tensione (ad esempio linee aeree esterne)</p>	<ul style="list-style-type: none"> se già presente sul luogo o intervenuto a seguito di chiamata valuta l'evento e interviene nel modo più opportuno per contrastare l'incendio e la sua propagazione e soccorrere eventuali persone esposte agli effetti dell'incendio (vedere anche "Regole generali per circoscrivere l'incendio") se impartito l'ordine di evacuazione verifica che tutti siano usciti controllando tutti i locali del piano compresi i servizi igienici; collabora con i soccorritori se richiesto e comunque senza esporsi; in particolare collabora per l'evacuazione dei locali; quando richiesto interviene per staccare corrente e chiudere il gas (pulsanti sganci elettrici o interruttori e saracinesca gas); riferisce ai soccorritori e al CGE eventuali problematiche riscontrate (esempio persone bloccate, etc.) abbandona l'edificio solo dopo che sono usciti tutti gli allievi <p>NB: prima di staccare corrente verifica che non siano presenti persone ascensore richiamandolo al piano e bloccando le porte in modo da impedirne l'uso</p>	<ul style="list-style-type: none"> tranne il caso di falso allarme, resta a disposizione del CGE e dei soccorritori (in particolare comunica l'avvenuto utilizzo di estintori per il loro ripristino)



	1 - PERCEZIONE DEL SEGNALE DI ALLARME INCENDIO (avviso a voce)	2 - PRINCIPIO INCENDIO IN UN'AULA, LOCALE O ZONA	3 - INCENDIO NON CONTROLLATO NELL'EDIFICIO (EMERGENZA IN CORSO)	4 - FINE EMERGENZA
ADD. PRIMO SOCCORSO (APS)	<ul style="list-style-type: none"> si mette in pre-allarme per eventuale richiesta di intervento 	<ul style="list-style-type: none"> rimane in pre-allarme e interviene se richiesto senza esporsi al rischio 	<ul style="list-style-type: none"> rimane in pre-allarme e interviene se richiesto senza esporsi al rischio 	<ul style="list-style-type: none"> tranne il caso di falso allarme, resta a disposizione del CGE e dei soccorritori (in particolare comunica l'avvenuto utilizzo dei presidi per il ripristino)
INC. ASSISTENZA DIV-ABILI (DIVA)	<ul style="list-style-type: none"> raggiunge la persona assegnata; verifica la presenza di segni dell'incendio (odore, fumo, fiamme) nella zona della persona assegnata; se non li riscontra si mette in pre-allarme, ma non si muove; al contrario se individua un principio di incendio si attiene a quanto previsto nello scenario 2 	<ul style="list-style-type: none"> se necessario chiede l'aiuto di altre persone presenti per trasferire la persona assegnata ad un compartimento non interessato dall'evento o direttamente ai luoghi sicuri esterni; se l'evento viene circoscritto si attiene a quanto previsto nello scenario 4; altrimenti si attiene a quanto previsto nello scenario 3 <p>NB: è vietato utilizzare l'ascensore</p>	<ul style="list-style-type: none"> ricevuto il segnale di evacuazione se necessario chiede l'aiuto di altre persone presenti per trasferire la persona assegnata fino al punto di raccolta esterno presso il quale attende ulteriori indicazioni (dal CGE o dai soccorritori esterni intervenuti) <p>NB: è vietato utilizzare l'ascensore; l'evacuazione avviene in coda agli altri presenti (per avere possibilità di spazio e manovra senza creare intralcio)</p>	<ul style="list-style-type: none"> in caso di falso allarme o di principio di incendio che è stato circoscritto organizza il ritorno della persona assegnata al proprio posto solo su autorizzazione del CGE e/o dei soccorritori esterni intervenuti; in caso di evacuazione rientra con la persona assegnata solo se autorizzato

Qualora non siano presenti gli incaricati le decisioni saranno prese e le operazioni verranno effettuate direttamente dal personale di turno; in particolare qualora fossero in servizio solo poche persone dovranno essere radunati tutti gli allievi che rimarranno sotto la sorveglianza di una persona mentre le altre si adopereranno, per quanto possibile, allo svolgimento di tutte le altre operazioni (come prima cosa non si trascurerà di chiamare i soccorsi).



	VIGILI DEL FUOCO	115
	PRONTO SOCCORSO	118
	CARABINIERI	112
	POLIZIA DI STATO	113
	POLIZIA MUNICIPALE	0543 492687 32004375813
	fughe di gas - HERA	0543 790944 800 019 361
	allagamenti - HERA	0543 790944 800 019 361
	interventi su linee elettriche - ENEL	800 900 800

CENTRO GESTIONE EMERGENZA (CGE)	segreteria scuola primaria	0543 495176
--	-----------------------------------	--------------------

DIREZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO	segreteria	0543 496420
---------------------------------------	-------------------	--------------------



TIPOLOGIA	DETTAGLIO	REFERENTE E TELEFONO
PRESIDI ANTINCENDIO	<i>estintori, idranti e manichette, porte REI, maniglioni su porte REI, EFC, attacco VVF</i>	UFF. TEC. COMUNE MELDOLA geom. Mirco Fabbri 0543 499420 - 3343866609
IMPIANTO RIVELAZIONE E ALLARME INCENDIO	<i>non presente</i>	---
GRUPPO DI POMPAGGIO ANTINCENDIO		UFF. TEC. COMUNE MELDOLA geom. Mirco Fabbri 0543 499420 - 3343866609
IMPIANTI ELETTRICI E LUCI DI EMERGENZA		UFF. TEC. COMUNE MELDOLA geom. Mirco Fabbri 0543 499420 - 3343866609
IMPIANTI TERMOIDRAULICI	<i>impianto idrico-sanitario</i>	UFF. TEC. COMUNE MELDOLA geom. Mirco Fabbri 0543 499420 - 3343866609
RETI GAS METANO	<i>centrale termica</i>	UFF. TEC. COMUNE MELDOLA geom. Mirco Fabbri 0543 499420 - 3343866609
ASCENSORI	<i>non presente</i>	CAMORCIA ASCENSORI – FORLI’ 0543 473160



ALLA RISPOSTA DELL'INTERLOCUTORE PRECISARE

- ✓ nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando
- ✓ nome della struttura
- ✓ indirizzo preciso della struttura
- ✓ telefono della struttura
- ✓ accesso ai mezzi di soccorso
- ✓ natura e causa dell'evento (incendio, allagamento, infortunio, etc.)
- ✓ equipaggiamenti di emergenza disponibili

PER CHIAMATE DI SOCCORSO AI
VIGILI DEL FUOCO



PER CHIAMATE DI SOCCORSO PER
EMERGENZA SANITARIA



- ✓ dimensioni dell'evento
- ✓ presenza di persone in pericolo
- ✓ locali interessati all'incendio
- ✓ tipo e quantità delle sostanze coinvolte

- numero e stato apparente delle vittime
- chiara dinamica dell'infortunio e prime conseguenze
 - ✓ *si tratta di una caduta, di uno schiacciamento, di una elettrocuzione, di una intossicazione, di una bruciatura, di un malore, etc.*
 - ✓ *la vittima è incastrata, caduta in una fossa, giacente su un piano in quota, etc.*
 - ✓ *c'è ancora un rischio: meccanico, di incendio, esplosione o tossico*
 - ✓ *in caso di intossicazione o ustione con prodotto chimico predisporre la scheda di sicurezza relativa*
- natura dei soccorsi già praticati

AL TERMINE DELLA COMUNICAZIONE:

- ✓ assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso
- ✓ registrare il nominativo dell'interlocutore
- ✓ notare l'ora esatta della chiamata
- ✓ non riattaccare mai per primo
- ✓ indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorsi al loro arrivo

SCUOLA PRIMARIA "DE AMICIS"
VIALE CAVOUR, 183 - MELDOLA
TELEFONO:



NB: tutte le azioni seguenti sono effettuate dagli **ADDETTI ANTINCENDIO** in collaborazione con il **CENTRO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA (CGE)**; quanto previsto deve essere attivato **anche in caso di solo sospetto di fuga di gas (odore sospetto)**

AZIONI IMMEDIATE PER LA MESSA IN SICUREZZA

NB: in caso di fuga di gas sussiste il pericolo di esplosione e incendio in presenza di innesco; pertanto:

- ✘ non accendere / spegnere interruttori elettrici in particolare quelli delle lampade illuminazione (l'interruzione della corrente elettrica deve essere fatta azionando i pulsanti di sgancio esterni);
- ✘ non fumare;
- ✘ non accendere / usare fiamme libere;
- ✘ non produrre scintille.

Inoltre:

- ✓ respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- ✓ se individuato il punto di emissione del gas mantenersi il più possibile lontano da esso
- ✓ chiudere la saracinesca manuale dell'alimentazione gas locale (centrale termica)
- ✓ aprire manualmente le finestre (non azionare motori o meccanismi elettrici di apertura)
- ✓ uscire dal locale chiudendo le porte dello stesso (accertarsi che tutto il personale esca dal locale)
- ✓ interrompere l'erogazione della corrente elettrica premendo il pulsante di sgancio elettrico esterno ai locali
- ✓ chiudere la saracinesca generale del gas metano ubicata nel box contatori esterno

ULTERIORI AZIONI PER GESTIRE L'EMERGENZA

- ✓ richiedere sopralluogo delle ditte di pronto intervento (VEDERE ELENCO DITTE DI PRONTO INTERVENTO)
- ✓ considerare l'entità dell'evento e la sua evoluzione
- ✓ avvisare il personale presente nella scuola
- ✓ in caso di persistenza di odore di gas, qualora non siano ancora intervenuti i manutentori di pronto intervento, allertare i soccorsi (**VIGILI DEL FUOCO - 115**)
- ✓ in caso di evoluzione con innesco di incendio al locale centrale termica attenersi alle specifiche istruzioni di intervento per il caso di incendio



FASE DI CESSATA EMERGENZA

- NB: in caso di fuga di gas (sospetta o reale), **la fase di cessata emergenza può essere dichiarata solo dopo l'attestazione dell'idoneità al funzionamento degli impianti rilasciata dalle ditte di pronto intervento intervenute**
- ✓ richiedere alle ditte di pronto intervento intervenute l'attestazione dell'idoneità al funzionamento degli impianti; dopo averla ottenuta provvedere e/o disporre per il ripristino delle condizioni normali in relazione agli eventi accaduti e all'evoluzione dell'emergenza.



LE REGOLE PER TUTTI

Prima di tutto ...

NON FARSI PRENDERE DAL PANICO



Una scossa di terremoto di solito dura da pochi a qualche decina di secondi e pertanto generalmente non c'è il tempo materiale per sottrarsi ai suoi effetti; tuttavia è possibile proteggersi efficacemente con semplici azioni, anche evitando comportamenti istintivi che possono esporci a maggiori rischi.



I **rischi principali** durante una forte scossa e nei momenti successivi al suo termine sono:

Trovandosi all'interno di edifici:

- caduta di oggetti, mobili, suppellettili, lampade, porte, infissi, etc.; il rischio è maggiore per gli arredi snelli (alti e stretti), gli oggetti appesi, le suppellettili appoggiate su mensole
- rottura di vetri
- caduta di calcinacci, controsoffitti e parti più deboli dell'edificio (balconi, scale, pareti divisorie)
- caduta per perdita di equilibrio
- interruzione della corrente elettrica (black-out)
- rottura di tubazioni (acqua e gas)

Trovandosi all'esterno di edifici:

- caduta di parti deboli degli edifici e delle opere edili in genere; il rischio è maggiore per gli elementi snelli (alti e stretti esempio comignoli, silos, cisterne verticali), le parti aggettanti (esempio balconi, cornicioni, pensiline, ponti), gli elementi incorporati nell'edificio (esempio porte e infissi, grondaie, ringhiere, parapetti)
- caduta di alberi, tralici e linee elettriche, pali anche di illuminazione
- rottura di tubazioni (acqua e gas)

Dopo la scossa, oltre ai precedenti, possono essere presenti i rischi:

- di vie di esodo non agibili e/o porte bloccate
- per la presenza di materiali taglienti / appuntiti a terra (vetri, cocci, ferri)
- per la presenza di inciampi / sconessioni in scale e pavimenti
- di allagamenti o di inneschi di fughe di gas



Pertanto ...

... i **comportamenti corretti per tutti** sono i seguenti:



Trovandosi all'interno di un edificio:

- ✓ alla percezione della scossa cercare riparo sotto a un banco / tavolo / scrivania; se non è possibile, mantenersi in prossimità delle parti più solide dell'edificio (tali parti dipendono da come è realizzata la struttura, ma generalmente sono: le travi e colonne in cemento armato, i muri portanti, gli architravi e gli angoli); in ogni caso allontanarsi da arredi snelli, mensole, lampadari, finestre e da ciò che può ribaltarsi o cadere, chinarsi e proteggere il capo con le braccia o oggetti morbidi (esempio indumenti arrotolati);
- ✓ al termine di una forte scossa uscire dall'edificio, procedendo con cautela, saggiando pavimenti, pianerottoli e gradini e facendo attenzione alla presenza di materiali a terra e di elementi pericolanti incombenti; aprire le porte con molta prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di avventurarsi sopra (si deve saggiare il pavimento appoggiando sopra prima il piede che non sopporta il peso del corpo e poi avanzando; per scendere le scale si deve rimanere accostati ai muri; le scale vanno scese all'indietro: non trasferire il peso su un gradino se non si è incontrato un supporto sufficiente); qualora le vie di esodo siano tutte percorribili è preferibile utilizzare le scale di emergenza esterne (se presenti); una volta all'esterno comportarsi secondo quanto indicato subito di seguito; qualora la scossa sia stata lieve e non abbia comportato alcun effetto immediato, controllare se ci sono segni di cedimento dell'edificio quali crepe, sconnessioni, distacchi, crolli e/o materiali o arredi pericolanti; in caso si riscontrino dette situazioni procedere comunque all'evacuazione dei locali.

Trovandosi all'esterno:

- ✓ alla percezione della scossa recarsi in posizione libera da elementi incombenti e distante da edifici ed altri elementi che potrebbero crollare (vedi casistiche nella descrizione dei rischi);
- ✓ al termine della scossa è consentito il rientro negli edifici solo se non sono presenti evidenti danni (crolli e/o segni di cedimento quali crepe, sconnessioni).



... i **comportamenti vietati per tutti** sono i seguenti:

- ✗ precipitarsi immediatamente lungo le vie di esodo durante la scossa
- ✗ usare gli ascensori per l'evacuazione dei locali
- ✗ passare o sostare sotto o in prossimità di elementi incombenti che potrebbero crollare (vedi casistiche nella descrizione dei rischi)
- ✗ accedere all'interno di edifici evacuati per presenza di danni
- ✗ accendere luci o fumare in prossimità dei locali o zone in cui sono presenti apparecchi e reti a gas (centrale termica, cucina, box contatori gas)
- ✗ effettuare telefonate (se non improrogabili e strettamente necessarie); per le eventuali chiamate di soccorso sono comunque previsti incaricati specifici
- ✗ avvicinarsi ad animali spaventati

I COMPITI DEL PERSONALE

Gli **insegnanti e collaboratori**, alla percezione della scossa ricordano agli alunni di proteggersi come più sopra indicato. Al termine di una forte scossa, si attivano per:

- ✓ allontanare gli alunni e i visitatori da situazioni di pericolo;
- ✓ informare gli alunni e i visitatori su:
 - la possibilità di dover fronteggiare ulteriori scosse;
 - la necessità di ripararsi addossandosi alle pareti perimetrali libere dei locali per evitare il rischio di sprofondamento nel pavimento;
 - la necessità di allontanarsi da finestre, specchi, lampadari, scaffali, armadi, apparati elettrici, strutture e oggetti pericolanti;
- ✓ guidare l'evacuazione con le precauzioni più sopra descritte
- ✓ assistere i feriti, per quanto possibile, in attesa dei soccorsi
- ✓ verificare la presenza di persone bloccate all'interno degli ascensori e provvedere per impedirne l'utilizzo



Il centro di gestione dell'emergenza (CGE) si attiva per:

- ✓ verificare segni di cedimento dell'edificio quali crepe, sconnessioni, distacchi, crolli e/o presenza di materiali o arredi pericolanti
- ✓ disporre l'uscita dai locali
- ✓ chiamare i soccorsi
- ✓ in caso di forte scossa e/o di evidente perdita e/o di sospetto di rottura o danni a condotti o tubazioni, disporre affinché l'interruzione dell'erogazione di acqua, gas, energia elettrica sia fatta da personale interno (addetti antincendio e/o collaboratori scolastici) immediatamente al termine della scossa (anche prima dell'arrivo dei tecnici di pronto intervento o dei soccorsi)



INFORTUNI - NORME DI COMPORTAMENTO

Chiunque venga a conoscenza della presenza di un infortunato grave o di persone colte da stato di malore deve immediatamente informare un componente della squadra di pronto soccorso o il personale sanitario in servizio fornendo:

- indicazioni per localizzare gli infortunati
- indicazioni sulla natura dell'infortunio e sul numero delle persone coinvolte

Il personale non impegnato direttamente nella gestione dell'infortunio se si trovava nella zona al momento dell'infortunio fornisce indicazione ai componenti della squadra di pronto soccorso, in caso contrario si allontana dal luogo dell'infortunio evitando di ingombrare accessi, corridoi e vie di esodo; eventualmente provvederanno allo sgombero degli ostacoli al traffico interno per consentire il transito dei mezzi di soccorso.

INFORTUNI - CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Il materiale relativo, oltre ad essere mantenuto in condizioni di assoluta pulizia, è periodicamente rinnovato ed i presidi sono opportunamente contrassegnate in modo da risultare facilmente visibili ed accessibili.

Per ognuno dei presidi è presente uno stampato con le istruzioni di utilizzo dei componenti.

I lavoratori sono informati dell'ubicazione dei dispositivi di pronto soccorso

Sono esposti in posizione ben visibile, nelle vicinanze di un apparecchio telefonico, gli indirizzi ed i numeri telefonici per richiedere il pronto intervento per i diversi casi di emergenza.

L'ubicazione dei presidi di pronto soccorso si trova indicata nelle planimetrie di emergenza.






**Cassette di primo soccorso (azienda appartenente al GRUPPO B secondo il D.M. 388/03)
Contenuti minimi secondo il D.M. 388/03:**

Guanti sterili monouso (5 paia).
Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
Teli sterili monouso (2).
Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
Confezione di rete elastica di misura media (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
Un paio di forbici.
Lacci emostatici (3).
Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
Termometro.
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



SEGNALETICA DI EMERGENZA

CARTELLI DI SALVATAGGIO

S02VE01  USCITA DI EMERGENZA	S02VE02  USCITA EMERGENZA dx / sx	S02VE03  SCALA EMERGENZA sale dx / sx	S02VE04  SCALA EMERGENZA scende dx / sx	S13AV06  PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO
--	---	---	--	---

CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

A02DV01  ESTINTORE	A02DV02  ESTINTORE CARRELLATO	A02DV03  IDRANTE	A02DV04  IDRANTE SOPRASSUOLO	A02DV11  ALLARME ANTINCENDIO
A02DV16  VALVOLA DI INTERCETTAZIONE (metano / gasolio / combustibile) – MANOVRARE SOLO IN CASO DI EMERGENZA	A02DV17  INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE (sgancio elettrico esterno / centrale termica ...) - MANOVRARE SOLO IN CASO DI EMERGENZA			



STOCCAGGIO PREPARATI CHIMICI PERICOLOSI

Lo stoccaggio di materiali pericolosi è particolarmente importante per la prevenzione di incendi che potrebbero rivelarsi di particolare rilievo e conseguenza per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Per lo stoccaggio di sostanze pericolose si devono osservare norme relativamente semplici, che vanno sempre tenute presenti, quali:

- stoccare i prodotti corrosivi, i caustici e gli irritanti al di sotto del livello degli occhi;
- evitare accatastamenti in altezza tali che in caso di caduta del recipiente di contenimento, ancorché protetto da imballaggio, si provochino rotture o fessurazione dei contenitori (recipienti fragili max 40 cm - latte e bidoni max 1,5 m);
- rispetto del carico massimo per le scaffalature;
- conoscenza da parte degli addetti della quantità complessiva ammissibile (prevista dalle autorizzazioni rilasciate dai Vigili del Fuoco);
- suddivisione dei prodotti stoccati per classe di pericolosità;
- schede di sicurezza sempre disponibili e aggiornate;
- separazione dei prodotti incompatibili (sostanze che in caso di contatto, dovuto a perdite accidentali, o in caso di incendio, posano dar luogo a reazioni incontrollate)
- al riparo dall'azione dei raggi del sole e da altre fonti di calore
- i contenitori devono recare l'etichetta con indicazione almeno del nome chimico della sostanza o del preparato, della classe e del simbolo di pericolo.

In prossimità del punto di stoccaggio delle sostanze pericolose affiggere un foglio contenente le seguenti informazioni:


















































- elenco dei prodotti stoccati con relative indicazioni di pericolo e data di aggiornamento dell'elenco stesso;
- riferimento su dove trovare le relative schede di sicurezza;
- nome e numero telefonico del Coordinatore dell'Emergenza.

Gli incaricati per le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, salvataggio, gestione dell'emergenza ed evacuazione verificheranno che:

- le vie di circolazione interne siano sempre sgombre,
- le uscite di sicurezza siano sempre libere e segnalate,
- lo stoccaggio dei preparati e delle sostanze avvenga in locali arieggiati, lontano da fonti di calore;
- sia rispettato il divieto di fumare e utilizzare di fiamme libere;
- siano disponibili idonei mezzi di estinzione incendi,
- siano disponibili i mezzi di intervento e protezione adeguati per l'emergenza



INCOMPATIBILITÀ DI STOCCAGGIO PIÙ COMUNI



È CONSENTITO immagazzinarle assieme



È CONSENTITO immagazzinarle assieme, **PURCHÉ** vengano adottati provvedimenti particolari



NON È CONSENTITO immagazzinarle assieme



MINACCIA DI ATTENTATO TERRORISTICO, MINACCIA DI BOMBA

In questo caso occorre attuare una procedura di sfollamento come prevista in caso d'incendio ed in più è necessario attenersi ai comportamenti seguenti:

- a) per chiunque riceva la telefonata di preavviso: mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante (queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine);
- b) al termine della telefonata informare immediatamente il centro di gestione dell'emergenza (CGE) e il dirigente scolastico, mettendoli al corrente dei particolari acquisiti; non informare altri per evitare diffusione di panico;
- c) il CGE provvede ad allertare le forze dell'ordine (**Polizia 113 – Carabinieri 112**).
- d) abbandonare i locali con calma; non raccogliere effetti personali, sfollare senza indugio evitando comunque di correre e di spingere chi precede; non cercare per nessuna ragione di tornare sui propri passi per non intralciare il regolare deflusso di altre persone;
- e) prestare l'aiuto necessario alle persone presenti che abbiano difficoltà motorie (disabili, donne in stato interessante, persone anziane);
- f) gli addetti antincendio, prima di uscire, effettuano una rapida ricognizione per controllare l'effettivo abbandono di tutti i locali ed una ricognizione solo visiva dell'ambiente per poter segnalare alle forze dell'ordine l'eventuale presenza di oggetti inconsueti o sconosciuti;
- g) aprire o lasciare aperte le porte interne e le finestre al fine di ridurre la propagazione di schegge al verificarsi di esplosioni;
- h) allontanarsi dall'edificio secondo le indicazioni delle forze dell'ordine per portarsi al di fuori degli effetti di una possibile esplosione.



ALLAGAMENTI

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

1. tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali;
2. tubazioni che scoppiano;
3. scarichi di acqua piovana intasati;
4. finestre infrante dalla grandine;
5. danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

1. rimanere calmi;
2. informate immediatamente il centro di gestione dell'emergenza che provvederà ad effettuare le chiamate di pronto intervento;
3. nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica, intervenendo dai pulsanti di sgancio;
4. dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua;
5. mettere in luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento.



BLACK OUT (mancanza di energia elettrica)

L'insediamento è dotato di luci di emergenza che permettono di illuminare i percorsi di esodo.

Se si verifica una mancanza di energia elettrica:

1. rimanete calmi;
2. se vi trovate in una area completamente al buio attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna; dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli, quindi spostatevi con molta prudenza in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;
3. non spingete, non correte e non destate panico.



PLANIMETRIE DI EMERGENZA

Le planimetrie sono affisse presso la scuola.